

## La Cassazione libera Vincenzo Rispoli

**Pubblicato:** Venerdì 6 Novembre 2009

**Vincenzo Rispoli**, accusato dalla Dda di Milano di associazione a delinquere di stampo mafioso e ritenuto capo della locale di 'ndrangheta Legnano-Lonate Pozzolo, è un uomo libero. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso per l'annullamento della misura, presentato dal legale **Michele D'Agostino**, dopo che lo stesso era stato rigettato dal tribunale del Riesame. L'uomo era in carcere ad Ancona da aprile dove era finito in seguito ai **39 arresti dell'operazione dei Carabinieri** di Varese e della Dda denominata "**Bad Boys**" che aveva fatto luce su numerosi episodi di estorsione ai danni di imprenditori del Basso Varesotto, rapine e false fatturazioni. Ad alcuni degli arrestati era stato addebitato anche un **tentato omicidio**. Gli investigatori avevano addirittura ipotizzato che tra Legnano e Lonate fosse attiva una vera e propria cosca di 'ndrangheta definita "locale" con collegamenti con la cosca madre dei **Farao-Marincola** attiva nella zona di Cirò Marina in Calabria.

Proprio da Cirò Marina venivano una buona parte degli arrestati e Vincenzo Rispoli è il nipote di Giuseppe Farao, capobastone del clan Farao-Marincola. Ai giudici della Corte di Cassazione, però, non sono bastate le intercettazioni dell'ordinanza e i legami parentali: «Non basta essere parenti di un boss per essere definiti mafiosi – ha detto il legale di Vincenzo Rispoli commentando la decisione della Cassazione – e questo è un fatto da non sottovalutare. Ora attendiamo le motivazioni dell'annullamento della misura carceraria, se saranno quelle che ci aspettiamo è a rischio gran parte del castello accusatorio». L'avvocato sostiene che non ci sono gli estremi per poter ipotizzare l'associazione a delinquere di stampo mafioso. L'uomo potrà affrontare il processo, giunto all'udienza preliminare, da uomo libero

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it